

LE PRIME FASI PRIMO INNOVATIVO SERVIZIO IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE AUTISTICA IN UNA ZONA DOVE MANCANO CENTRI DI RIFERIMENTO

Sui Monti Dauni un paese nord europeo A Biccari si sperimenta la terapia forestale

MIMMO CICOLELLA

Michele e Luciano, sono i primi due ragazzi che hanno sperimentato il lavoro in foresta a Biccari, nell'ambito del progetto "Forest Care" il Bosco che Cura: l'unica "Stazione di Terapia Forestale" per soggetti fragili in Italia. L'iniziativa parte da quattro società cooperative (Ecol Forest-Patto Consulting Impresa Sociale-Mdm onlus - Ghenos) di cui Ecolforest è capofila in collaborazione con l'associazione di promozione sociale "IFun Aps", che si occupa di bambini e ragazzi affetti dal disturbo dell'autismo e fragili in genere. Il progetto, denominato, appunto, Forest Care, ha visto il suo avvio nello scenario del Parco Daunia Avventura di Biccari, dove i ragazzi sono stati accompagnati dall'educatore, Nicolò Coccia e dagli operatori, Fabio Caruso e Fabrizio Caraglia, nella loro prima giornata di lavoro in foresta.

Della giornata, se n'è parlato con l'assessora al welfare della Regione Puglia, Rosa Barone, in un incontro tenutosi presso la sala Bollenti Spiriti di Biccari. Per la Barone, «la costruzione di sistemi integrati di intervento per l'inclusione sociale e lavorativa di utenti svantaggiati è, da tempo, un elemento di rilevanza strategica per le politiche di welfare. Gli interventi per l'inclusione si fondano sulla consapevolezza del carattere multidimensionale della condizione di esclusione sociale che è descrivibile come una condizione di marginalità economica e sociale che non è riferibile solo a una situazione di esclusione dal mercato del lavoro, ma anche a fragilità di tipo familiare, elazionale e sociale, a carenze culturali e formative, allo stato di salute fisica e psichica, alla precarietà della condizione abitativa, alla difficoltà di accesso alle opportunità e ai servizi, alla marginalità sociale». Ed è in questo scenario che si inserisce Forest Care, centrato sulla terapia forestale, è finalizzato alla costituzione di un Hub sociosanitario, nei Monti Dauni.

Per il sindaco Gianfilippo Mignogna, si tratta dell'ennesima opportunità che Biccari



LA PRESENTAZIONE Un primo step organizzato alla presenza dell'assessora regionale al welfare, Rosa Barone

trasferisce in concreto non solo alla propria comunità «ma all'intero territorio dove i Monti Dauni, sono sempre più espressione di progettualità a 360 gradi e concretezza nel lavoro ed inclusione sociale. E in questo Biccari è leader nella costruzione di lavoro e occupazione».

«Noi siamo chiaramente in fase sperimentale - ha detto Mario De Angelis, presidente Ecolforest, - mentre in altri Paesi europei da

tempo sono partite azioni sulla terapia forestale, addirittura riconosciuta dal servizio sanitario nazionale. Ora però ci sono direttive ministeriali in cui si studia l'applicazione di queste terapie, per portarle ad un riconoscimento medico anche da noi. Ma come spesso ci capita noi proviamo a muoverci sempre in anticipo per realizzare nuove opportunità per l'intera collettività». A snocciolare i numeri (da brividi), è Maurizio Al-

loggino di Ghenos «La percentuale dei nuovi nati autistici: 2,38 per cento. Dei 773 interventi solo poco più di 160 persone hanno un percorso regolare. Inutile dire che nel subappennino dauno non ci sono centri. L'ambito territoriale Troia e Lucera: ci sono 60 autistici. Ne sono presi in carico 52 nella sola struttura di San Giovanni Rotondo e circa 130 tra Cerignola e Foggia. Non ci sono servizi specifici su Foggia e subappennino».

ORSARA DI PUGLIA IL RECUPERO DI UN RACCONTO TRADIZIONALE

Il venerdì il pane è sempre più buono



LABORATORIO La panificazione nel vecchio forno a paglia del 1500

Prosegue l'iniziativa orsarese, Nella città dei Monti Dauni, il venerdì fanno il pane, con un appuntamento che si rinnova per la passione di tanti e per mantenere viva un'antica tradizione, cara a molte famiglie di Orsara di Puglia. E allora ecco l'iniziativa di venerdì 27 gennaio «Ad Orsara di Puglia, il venerdì facciamo il pane. Lo abbiamo fatto anche nei mesi scorsi per tenere viva la tradizione. Lo abbiamo preparato e gustato presso "Pane e salute" - Forno a paglia del 1526. C'erano grandi e piccoli, italiani e migranti, che sono stati coinvolti nel "Laboratorio di Panificazione" per poi degustare quanto realizzato», affermano gli organizzatori della manifestazione che poi narrano del motivo dei venerdì dedicati al pane. «Lo prepariamo anche venerdì 27 gennaio, perché la

tradizione racconta che un giorno la Madonna passava per le vie del Borgo quando fu notata da una signora che stava preparando il pane. La donna invitò la Madonna ad accomodarsi, a bere un bicchiere d'acqua, a mangiare qualcosa. Le offrì ospitalità. E quel giorno, il pane era buono come non lo era mai stato prima. Era un venerdì. Per questo, la tradizione continua a vivere e camminare nella nuova iniziativa organizzata da Pane e Salute-Orsara di Puglia e la cooperativa sociale Ortovolante, che si svolgerà ogni venerdì della fine del mese».

Dunque, appuntamento con il nuovo "Laboratorio di Panificazione" con degustazione della pizza con le cicole (soffritto di maiale) in programma dalla 11 alle 19 di venerdì prossimo "Pane e salute" - Forno a paglia del 1526, in via Caracciolo.

GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA LE PROPOSTE DI GIUSEPPE BENVENUTO

Cavalli e manichini in viale Michelangelo

ALESSANDRO GALANO

Inaugurata la mostra dal titolo "L'arte che parla moderno e contemporaneo", allestita negli spazi della Contemporanea Galleria d'Arte di Giuseppe Benvenuto. Un nuovo momento espressivo di rilievo per il pubblico foggiano, aperto fino al 28 febbraio. Stili pittorici e scultorei che svariano tra pop art e informale, geometrico e figurativo, e che vanno dagli anni '60 a oggi, con pezzi pregiati di artisti quali Guttuso, Fioroni, Kounellis, Schifano, Burri, Bonalumi e altri. Un viaggio interessante che, tra le varie proposte, annovera una «sventola» - come l'ha definita lo stesso gallerista - di Mark Kostabi, artista oggi tra i più in voga, colto in uno dei suoi rari lavori a olio con datazione 1990: una grande tela su sfondo nero con protagonisti i suoi riconoscibilissimi "manichini" ispirati a

Giorgio De Chirico - quest'ultimo presente con disegno di piccole dimensioni nella medesima esposizione. E se al centro della sala centrale della galleria di viale Michelangelo sventa un cavallo alato firmato Lodola - oggetto luminoso e di grande effetto - nella saletta adiacente si fa notare una tela di Jonathan Guaitamacchi, artista italo-inglese specializzato in vedute metropolitane in bianco e nero cui Giuseppe Benvenuto ha dedicato una personale nel suo spazio di Bari, dove sta consolidando il proprio rapporto con il pubblico del capoluogo pugliese. Non trascurabile, anche, la luminescente grande tela di Pierluigi Pusole, al pari delle giocose figurazioni di Lucio Del Pezzo, presente anch'egli. D'altronde, ricalcando le parole di Benvenuto, «fare arte significa interpretare porzioni di mondo dal punto di vista sociale, ideale, introspettivo».



XXXX XXX